



La **Cronosofia** (dal greco *kronos*: tempo e *sophia*: conoscenza) studia la natura del tempo e le sue leggi. Il tempo è un costituente fondamentale della nostra realtà ma è anche un qualcosa di particolarmente sfuggente ed indefinibile. Come ci ricorda il fisico inglese **Paul Davies**: "*Ad essere veramente onesti, né gli scienziati né i filosofi, sanno realmente cosa sia il tempo o perché esista!*".

Esiste una concezione esoterica secondo cui la **Coscienza Unica** (Dio) si diffrange nel **Tempo**, nello **Spazio** e nella **Materia** per dar origine all'Universo. La diffrazione dell'Assoluto crea quindi, a partire da uno stato atemporale/ aspaziale/ amateriale, la successione temporale, le distanze spaziali e la densità in cui ci troviamo a vivere delle esistenze relative. Lo stesso concetto nella filosofia vedica è descritto così: **Brahman** (l'Assoluto) si cala in **Kala** (Tempo), **Desa** (Spazio) e **Anu** (Atomo materiale) ed arriva a manifestarsi sotto forma di personalità individuale (**Jivatman**). Seguendo questa linea di pensiero possiamo concepire che il risalire lungo la corrente della densità materiale, dell'espansione spaziale e del flusso temporale significa tornare alla Coscienza dell'Unità.

Il primo passo in questa risalita necessita di lasciare andare la credenza che il tempo e lo spazio siano qualcosa di assoluto e di indipendente dal soggetto che li percepisce. Il filosofo tedesco **Immanuel Kant** (1724-1804) descrisse queste due categorie come un modo di organizzare i dati sensibili della realtà da parte dell'essere umano. Nella "**Critica alla ragione pura**" Kant afferma: "*Lo spazio non è altro se non la forma di*

senso interno, cioè dell'intuizione di noi stessi e del nostro stato interno". Anche sul piano scientifico è in atto una vera e propria rivoluzione concettuale; ad esempio, grazie ad Einstein, lo spazio e il tempo sono considerati oggi come un'unità: lo **Spazio-Tempo**. Nella fisica di **Newton** tempo e spazio erano concepiti come assoluti, ma con la teoria della **Relatività speciale di Einstein** sappiamo che non lo sono affatto: **se due eventi sono separati da una certa distanza spaziale il vederli verificare assieme o in una determinata successione temporale dipende sempre dal movimento dell'osservatore e non dagli eventi in sé!** Nel caso di due lampadine (**A** e **B**) che si accendono contemporaneamente per un osservatore fermo, posto esattamente a metà della distanza che le separa, si accenderanno nell'ordine: **A prima di B**, per un osservatore che si muovesse ad altissima velocità verso A e nell'ordine: **B prima di A** per un osservatore che si muovesse nella direzione opposta. Questo paradosso nasce dalla constatazione sperimentale che la **velocità della luce** è sempre costante (**c = 299.792.458 km/s**), sia che la misuriamo andandogli incontro che allontanandoci da essa (*mentre se io viaggio in macchina a 50 km/h e mi allontano da un'altra macchina che viaggia alla mia stessa velocità, la vedrò allontanarsi a 100 km/h, poiché in questo caso le due velocità si sommano*). Dal momento che la velocità della luce resta sempre costante ed essendo **la velocità data dallo spazio diviso tempo**, se la velocità non varia dovranno essere le altre due grandezze a variare: **a velocità vicine a quelle della luce** (dette "relativistiche") **lo spazio tende a contrarsi e il tempo a dilatarsi, a rallentare** (nota: *chi viaggiasse a tali velocità non vedrebbe queste modificazioni, per lui il tempo scorrerebbe identico a prima*). Più ci avviciniamo a "c" e più lo spazio si annulla ed il tempo tende all'infinito; si potrebbe affermare che per un **fotone**, che viaggia fin dalla sua nascita alla velocità della luce, **il tempo non passa mai e lo spazio non esiste**, anche se dal punto di vista strettamente fisico questo resta un non-senso.

Grazie alle scoperte della **fisica quantistica** possiamo fare un ulteriore passo avanti nel concepire che **niente è veramente separato dal resto: tutto è intimamente interconnesso in ogni istante e in ogni luogo**. Per descrivere la sua visione di un **Universo olografico** (in cui ogni singola parte contiene le informazioni globali del tutto) e spiegare come mai le particelle possono comunicare istantaneamente in modo indipendente dalla distanza che le separa (fenomeno detto "**entanglement**" e verificato da **Alain Aspect** nel 1982), il fisico inglese **David Bohm** fa l'esempio di due telecamere che riprendono il movimento di un pesce in un acquario, poste una di fronte ed una di lato. Osservando le immagini senza conoscere l'unità del fenomeno "pesce" potremmo credere di vedere due cose distinte, ma quando ci accorgiamo che ogni movimento del pesce ripreso dalla telecamera **A** è sincrono ad un cambiamento di posizione del pesce ripreso dalla telecamera **B**, ne deduciamo che sono collegati tra loro, in qualche modo. Nel fenomeno dell'**entanglement** le particelle subatomiche ci appaiono separate solo perché siamo capaci di vedere una piccola porzione della loro realtà, ma esse, in effetti, sono solo sfaccettature di un'unità più profonda. Secondo Bohm i risultati dell'**esperimento di Aspect** implicano la non-esistenza della realtà oggettiva: l'Universo è un **superologramma** che contiene in potenza tutto-ciò-che-è e dove le distanze spaziali e temporali si annullerebbero se si arrivasse a percepirlo nella sua interezza. L'antropologo e teosofa **Bernardino del Boca** definiva la **coesistenza di passato, presente e futuro** come "**Continuo Infinito Presente**", ed in effetti è proprio questo tempo assoluto che ogni Ricercatore dovrebbe riscoprire in sé, superando così la separazione originata dal "Velo di Maya"!



Nel **Corso di Scienze Noetiche "Synthesis"** vedremo assieme l'evoluzione del concetto del tempo e dello spazio in fisica, studieremo la **Teoria dello Sdoppiamento del Tempo** di Jean-Pierre Garnier Malet, il concetto di **Continuo Infinito Presente** e di **Sincronicità**. Vedremo il significato ed i limiti del concetto di **Reincarnazione** e faremo degli esercizi di pulizia e di navigazione della Linea del Tempo. Effettueremo delle **regressioni** guidate nelle cosiddette vite precedenti e **progressioni** nelle cosiddette vite future.